

# Psicoporno in dodici racconti

## Quando il sesso rende liberi

Il libro apre sipari inusuali sulla sessualità e invita a mettere da parte le convenzioni in quella che è una moderna «fiera delle atrocità»

«**P**sicoporno è emerso con una freccia di Eros da una conversazione accesa davanti a un cono gelato». Edito Buendia Books, *Psicoporno* è un libro che racchiude «Dodici racconti alla ricerca di Eros», scritto a sei mani da Valeria Bianchi Mian, Debora Riva, Laura Salvai.

Bianchi Mian è una psicoterapeuta junghiana, ha creato il Metodo Tarotdramma, intreccio di Psicodramma e scrittura terapeutica con le carte. Conduce corsi di scrittura creativa. Ha pubblicato libri di poesia, narrativa, saggistica. Con Salvai sono diventate amiche quando era consigliera dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte, «la nostra amicizia è partita subito edificando narrazioni ironiche e vitalizzanti. Sono incline alle collaborazioni, ho gettato il semino e la gestazione di questa antologia è cominciata».

Debora Riva invece è arrivata a fare gruppo in un secondo momento, dando una spinta grintosa laddove il progetto aveva avuto una piccola battuta d'arresto. La trama? Una psicoterapeuta junghiana, una psicologa che ha scelto di dedicarsi all'universo dell'Underground, una psicoterapeuta cognitivo-comportamentale e sessuologa, si addentrano nel mondo liminale del desiderio più nero, oltre la soglia di una moderna «fiera delle

atrocità» dal sapore ballardiano, con una punta di ironia, alla ricerca di Eros.

«*Psicoporno* è provocazione — racconta Bianchi Mian — è unione giustapposta di termini che mira a creare la domanda, quella che nasce dalla curiosità». Perché *Psico* e perché *Porno*? I lettori pruriginosi verranno delusi nelle loro aspettative: «*Psico* perché siamo tre psicologhe, due di noi sono psicoterapeute, decisamente atipiche. Io utilizzo metodologie immaginative, addirittura ho creato un modello formativo e terapeutico con gli arcani maggiori e minori (i famigerati Tarocchi). Salvai si occupa di cinema, tra le altre cose, e Riva, tra piercing, tatuaggi e sessualità kinky non è propriamente la classica psicologa in tailleur. *Porno* è ciò che appare, è lo sguardo che coglie Afrodite mentre "fa impazzire le persone" con la sessualità, concetto splendidamente descritto da James Hillman».

Le autrici vanno a tessere dodici racconti di sangue e muscoli, di pelle e latex, narmando i rituali sadici e masochistici, i giochi onanistici dell'io e le relazioni che si intrecciano nel mondo sommerso dei disturbi parafilici, delle condotte criminali, della voluttà più estrema, del desiderio squisitamente umano, per offrire a chi legge una panoramica di casi letterari, più che clinici.

Dodici storie che aprono si-

pari inusuali sulla sessualità e invitano a mettere da parte le convenzioni. Permane lo sguardo che accoglie la sessualità come organizzatrice della vita relazionale, energia positiva creatrice di senso e piacere. «La pornografia è un tema diffuso perché lo sguardo umano facilmente si spezza e si perde nella superficie delle cose concrete — aggiunge Bianchi Mian—. La pornografia è porno e graphè, rappresentazione visibile di ciò che non riusciamo ad afferrare, come quando un bambino smonta un oggetto cercando di carpirne il funzionamento». Insomma, come il Minotauro siamo prigionieri del riflesso tra scorcio di corpo, bocche, organi genitali. Ma: «Quando cominciamo a osservare la pornografia con un occhio psicologico — conclude — l'atlante della sessualità appare in tutta la complessa gamma di relazioni possibili tra le parti che sembravano scisse e lo smembramento pornografico ritorna a farsi corpo pulsante, corpo di desideri e attese, erotismo vivo».

*Psicoporno* non vuole aprire una porta per approcciare la pornografia alle donne. Piuttosto, «intende allacciare una connessione tra più livelli: porno, eros, relazione erotica, affettività. La sessualità sana è quella che fa stare bene gli uni con gli altri i singoli individui, adulti e consenzienti».

**Francesca Angeleri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il libro



● Le tre autrici vanno a tessere dodici racconti di sangue e muscoli, di pelle e latex, narrando i rituali sadici e masochistici, i giochi onanistici dell'io e le relazioni che si intrecciano nel mondo sommerso dei disturbi parafilici, delle condotte criminali, della voluttà più estrema, del desiderio squisitamente umano, per offrire a chi legge una panoramica di casi letterari, più che clinici

● Un viaggio nel mondo liminale del desiderio più nero, con una punta di ironia, alla ricerca di Eros



Valeria Bianchi  
Milan vive  
e lavora  
a Torino,  
coniugando  
la professione  
di psicologa  
psicoterapeuta  
con arti visive,  
scrittura  
e teatro



**Il messaggio**  
Il testo intende allacciare una connessione tra più livelli: porno, eros, affetto e relazione erotica